



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: “Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Palermo” – Valutazione Ambientale Strategica.

Sigla Progetto: PA54 VAS63

Autorità procedente: Comune di Palermo

Procedimento: Fase di scoping, ex art. 13 co. 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 370/2020 del 19.11.2020

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA la nota prot. n. 833349/P del 01/07/2019, con la quale il comune di Palermo n.q. di Autorità Procedente ha trasmesso la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

(ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) del “Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Palermo”;

VISTA la nota prot. 47546 del 05/07/2019 con la quale il Servizio 1 del DRA ARTA richiedeva all’Autorità Procedente di avviare la consultazione dandone comunicazione ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale indicati nel seguente elenco:

1. *Dipartimento Regionale Urbanistica;*
2. *Dipartimento Regionale Ambiente Servizio 2;*
3. *Dipartimento Regionale Ambiente Servizio 3;*
4. *Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Servizio 4;*
5. *Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Servizio 6;*
6. *Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico;*
7. *Dipartimento Regionale dell'Agricoltura;*
8. *Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (ex Azienda Foreste Dem.li);*
9. *Dipartimento Regionale delle Attività Produttive;*
10. *Dipartimento Regionale dell'Acqua e Rifiuti;*
11. *Dipartimento Regionale dell'Energia;*
12. *Dipartimento Regionale delle Infrastrutture Mobilità e Trasporti;*
13. *Dipartimento Regionale Tecnico;*
14. *Dipartimento Regionale della Protezione Civile;*
15. *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana;*
16. *Soprintendenza Beni Culturali di Palermo;*
17. *Enti identificati al n. 21 di pag. 6 del rapporto preliminare;*
18. *Enti identificati al n. 22 di pag. 6 del rapporto preliminare;*
19. *Città Metropolitana di Palermo;*
20. *ARPA DAP di Palermo;*
21. *Ufficio del Genio Civile di Palermo;*
22. *Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo;*
23. *Capitaneria di Porto di Palermo;*
24. *Comune di Ficarazzi;*
25. *Comune di Villabate;*
26. *Comune di Misilmeri;*
27. *Comune di Belmonte Mezzagno;*
28. *Comune di Altofonte;*
29. *Comune di Monreale;*
30. *Comune di Torretta;*
31. *Comune di Isola delle Femmine;*

VISTA la nota prot. n. 62175 del 19/09/2019 con la quale il Comune di Palermo nella qualità di Autorità Procedente comunica al DRA la conclusione, avvenuta il 07/09/2019, della fase di consultazione dei SCMA senza aver ricevuto nessuna comunicazione;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot. n. 70128 del 24/10/2019 con la quale si sollecita l'Autorità Procedente all'invio della copia dell'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori, per potere trasmettere la documentazione alla Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio del parere di competenza sul rapporto preliminare;

VISTA la nota prot. n. 25860 del 13/05/2020 del Servizio 1 del DRA con la quale si sollecita l'Autorità Procedente ad integrare la documentazione con l'invio della copia dell'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori;

VISTA la nota prot. n. 033631 del 17/06/2020 del Servizio 1 del DRA con la quale si richiede alla Commissione Tecnica Specialistica l'espressione del parere (ex art.2, comma 2 let.a.15 del D.A. 57/GAB del 28/02/2020) in riferimento alla procedura in oggetto;

PRESO ATTO e LETTA la documentazione sul sito web del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI), relativa alla procedura in oggetto, i cui file sono così denominati:

1. *Quadro conoscitivo.pdf*;
2. *Questionario di consultazione.pdf*;
3. *Rapporto preliminare.pdf*;
4. *Scenario di piano.pdf*;
5. *Scenario di progetto.pdf*;

PRESO ATTO che attraverso il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) l'Autorità Procedente ha rassegnato quanto segue (*in corsivo le parti estratte integralmente dal RPA*).

CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO.

Strategie e obiettivi del PUMS di Palermo

Gli orientamenti e la strategia di sostenibilità "performanti" sono intrinseci allo strumento di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, descritto nelle "Linee guida Sviluppare e attuare un piano urbano della mobilità sostenibile".... Sulla base di tali premesse e obiettivi la Giunta ha deliberato ulteriori obiettivi specifici sulla base delle analisi effettuate per la redazione del PUMS e dei dati contenuti negli strumenti di Pianificazione sostenibile vigenti e approvati dal Comune di Palermo (PGTU, Piano Aria Ambiente, Piano Zonizzazione Acustica, ...) ... definire e articolare le aree e gli obiettivi come segue:

- *efficacia ed efficienza del sistema di mobilità della città di Palermo*

Macro-obiettivi minimi obbligatori:

- *A1. Miglioramento del TPL;*
- *A2. Riequilibrio modale della mobilità;*
- *A3. Riduzione della congestione;*
- *A4. Miglioramento dell'accessibilità di persone e merci;*
- *A5. Miglioramento dell'integrazione tra lo sviluppo del sistema della mobilità e l'assetto e lo sviluppo del territorio (insediamenti residenziali e previsioni urbanistiche di poli attrattori commerciali, culturali, turistici);*
- *A6. Miglioramento della qualità dello spazio stradale ed urbano.*

Obiettivi aggiuntivi specifici:

- *A7. Migliorare l'attrattività del trasporto pubblico collettivo;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- A8. Migliorare l'attrattività del trasporto condiviso;
- A9. Migliorare le performance economiche del TPL;
- A10. Ridurre la congestione stradale.
- **Mobilità e Sostenibilità Energetica e Ambientale**
Macro-obiettivi minimi obbligatori:
 - B1. Riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi dai combustibili alternativi;
 - B2. Miglioramento della qualità dell'aria;
 - B3. Riduzione dell'inquinamento acustico.*Obiettivi aggiuntivi specifici:*
 - B4. Migliorare l'attrattività del trasporto ciclopedonale;
 - B5. Migliorare le performance energetiche ed ambientali del parco veicolare passeggeri e merci;
- **Sicurezza della mobilità stradale**
Macro-obiettivi minimi obbligatori:
 - C1. Riduzione dell'incidentalità stradale;
 - C2. Diminuzione sensibile del numero generale degli incidenti con morti e feriti;
 - C3. Diminuzione sensibile dei costi sociali derivanti dagli incidenti;
 - C4. Diminuzione sensibile del numero degli incidenti con morti e feriti tra gli utenti deboli (pedoni, ciclisti, bambini e over 65).*Obiettivi aggiuntivi specifici:*
 - C5. Migliorare la sicurezza della circolazione veicolare;
 - C6. migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti.
- **Mobilità Smart, Green Economy, coesione sociale**
Macro-obiettivi minimi obbligatori:
 - D1. Miglioramento della inclusione sociale;
 - D2. Aumento della soddisfazione della cittadinanza;
 - D3. Aumento del tasso di occupazione;
 - D4. Riduzione dei costi della mobilità (connessi alla necessità di usare il veicolo privato).*Obiettivi aggiuntivi specifici:*
 - D5. Garantire l'accessibilità alle persone con mobilità ridotta;
 - D6. Migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti.

Il progetto di PUMS si fonda e si articola su un complesso e articolato sistema di obiettivi/azioni per buona parte già contenuti nel vigente PRG e nella Programmazione delle Opere Pubbliche del Comune (c.d. "Scenario di riferimento") cui si è aggiunta una vision espressa dal programma di rigenerazione della città, sostenuta prioritariamente dall'integrazione tra le risorse del territorio e i modi della loro accessibilità, della mobilità e dalla rifondazione di spazi da destinare alla mobilità dolce e alla progressiva de-carbonizzazione del sistema di trasporto urbano (e, in prospettiva, metropolitano).

La Strategia della proposta di PUMS, oltre a definire e proporre uno scenario di piano capace di orientare la domanda sul mezzo pubblico sostenibile e sulla mobilità lenta, intende contribuire alla rigenerazione ambientale e paesaggistica di aree da destinare a spazi pubblici, piazze, percorsi, passeggiate urbane.

Le analisi urbanistiche e territoriali e gli studi settoriali condotti all'interno del Quadro conoscitivo hanno consentito di costruire gli scenari che sono stati posti al vaglio della consultazione pubblica



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

per selezionare lo scenario di piano.

Obiettivi ambientali

La Proposta di Piano, attraverso precisi obiettivi ambientali, tende ad abbattere progressivamente i fattori di pressione individuati agendo sulle criticità/minacce individuate, sulla base di obiettivi/azioni rappresentati nella tabella in calce e classificati sulla base del modello DPSIR.

DETERMINANTI	PRESSIONE	RISPOSTA
Criticità del quadro ambientale	Fattori di pressione	Obiettivi e Azioni correlate
Inquinamento atmosferico <i>(ARIA, FATTORI CLIMATICI E SALUTE UMANA, MOBILITA' E TRASPORTI, POPOLAZIONE E SALUTE UMANA)</i>	Aumento del parco veicoli alimentati ancora prevalentemente con carburanti tradizionali, assenza di rete funzionale di piste ciclopedonali, mancato completamento degli interventi del sistema di trasporto a guida vincolata; rete stradale e sistema viario non adeguato e/o non completato, iniziale attuazione del PGTU, assenza di Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile. Parziale attuazione del verde pubblico da PRG.	1.1 Avviare il Piano della Mobilità Urbana sostenibile attraverso azioni di modifica del Piano della mobilità a guida vincolata, 1.2 implementazione dei percorsi ciclopedonali; 1.3 riqualificare il sistema viario e assegnare l'opportuna gerarchizzazione funzionale, in raccordo con la pianificazione della mobilità e del traffico.
Rumore <i>(ARIA, FATTORI CLIMATICI E SALUTE UMANA, MOBILITA' E TRASPORTI, BIODIVERSITA', POPOLAZIONE E SALUTE UMANA)</i>	Piano di Classificazione Acustica da aggiornare, superamento dei limiti di rumore in ampie porzioni del territorio urbano, coesistenza di destinazioni d'uso confliggenti ai fini della zonizzazione acustica e delle classificazioni acustiche. Deroghe.	2.1 Intervenire sulle aree e sui siti sensibili attraverso azioni di protezione e di progressiva mitigazione degli impatti da rumore.
Qualità dei luoghi e offerta di città <i>(Turismo e beni culturali e ambientali)</i>	Scarsa e/o limitata accessibilità ai beni e agli spazi di valore storico/testimoniale; ai beni e alle risorse ambientali e culturali. Assenza di spazi e luoghi pubblici di qualità mitigati solo da recenti interventi di aumento delle aree e della fruizione dolce nel centro storico	3.1 Adeguare il sistema delle accessibilità e della mobilità. Intervenire con la sostituzione delle modalità di spostamento, ottenere spazi di fruizione dolce e intervenire con azioni di rigenerazione urbana

In sintesi il PUMS collabora con gli obiettivi di sostenibilità già contenuti nello Schema di Massima condiviso dall'A.C. con deliberazione consiliare n. 425 del 2016, dove peraltro è tracciato lo schema della mobilità sostenibile per l'orizzonte 2025 e che quindi contiene tutti gli elementi dello scenario di riferimento, attualizzato dalla Programmazione delle opere pubbliche del triennio 2018-2020

SCELTA DELLE ALTERNATIVE

Il progetto di PUMS si fonda e si articola su un complesso e articolato sistema di obiettivi/azioni per buona parte già contenuti nel vigente PRG5 e nella Programmazione delle Opere Pubbliche del



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Comune (c.d. “Scenario di riferimento”) cui si è aggiunta una vision espressa dal programma di rigenerazione della città, sostenuta prioritariamente dall’integrazione tra le risorse del territorio e i modi della loro accessibilità, della mobilità e dalla rifondazione di spazi da destinare alla mobilità dolce e alla progressiva de-carbonizzazione del sistema di trasporto urbano (e, in prospettiva, metropolitano).

La Strategia della proposta di PUMS, oltre a definire e proporre uno scenario di piano capace di orientare la domanda sul mezzo pubblico sostenibile e sulla mobilità lenta, intende contribuire alla rigenerazione ambientale e paesaggistica di aree da destinare a spazi pubblici, piazze, percorsi, passeggiate urbane.

Nella relazione per la definizione dello scenario di Piano e degli scenari alternativi è emerso quanto segue:

“La costruzione degli Scenari di Piano

Il metodo di valutazione su cui si basa la seguente analisi degli scenari di piano è quello della Multi-Criteria Analysis (MCA), perché maggiormente in grado, rispetto ad altri metodi, di sviluppare un indirizzo strategico che alimenta il processo decisionale.

Nell’elaborazione degli scenari di Piano (di riferimento, alternativi e finale), ci si è avvalso di un software di analisi di scenario predisposto nell’ambito del progetto Urban Transport Roadmaps , finanziato dalla Commissione Europea. Questo Tool, elaborato a partire da diversi contributi scientifici all’analisi dei piani urbani, consente di simulare l’implementazione delle politiche e delle strategie di un PUMS e, in tal modo, supporta l’identificazione e la valutazione degli scenari alternativi.

In linea con quanto previsto dal decreto MIT del 04.08.2017 per favorire e promuovere una visione unitaria e sistematica nella fase di redazione dei PUMS, ogni scenario viene analizzato, articolato e descritto attraverso ciascuna delle quattro aree di interesse:

- 1. Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità della città di Palermo*
- 2. Sostenibilità energetica ed ambientale*
- 3. Sicurezza della mobilità stradale*
- 4. Mobilità smart, green economy, coesione sociale*

All’interno di ogni area di interesse sono stati classificati i macro-obiettivi, includendo nelle stesse aree anche gli obiettivi specifici, che nelle linee guida sono scollegati rispetto alle aree.

Successivamente, tra gli obiettivi e le strategie sono state interposte le politiche di intervento. L’individuazione delle politiche serve per inquadrare meglio sia gli obiettivi delle aree di interesse a cui si ispirano, sia le strategie a valle delle politiche stesse. Le politiche, infatti, vengono perseguite attraverso le strategie già identificate e descritte dalle stesse nelle linee guida, e i cui effetti, pesati in termini di realizzazione degli obiettivi, costituiscono, in ultima istanza, l’output della politica (misurato attraverso i relativi indicatori). Tali indicatori di obiettivo costituiscono la base della valutazione comparativa degli scenari.

Scenari alternativi di piano: Scenario PUMS base e PUMS potenziato.

Gli scenari alternativi di piano sono stati elaborati partendo dai parametri che descrivono le azioni relative alle strategie già individuate nello scenario di riferimento, riconducibili al Tool Roadmaps. L’insieme delle strategie e delle azioni alternative sottoposte a valutazione corrisponde a quello che meglio si integra con gli obiettivi macro e specifici individuati dall’Amministrazione. La scelta di utilizzare la stessa classificazione delle strategie e lo stesso insieme di azioni per i diversi scenari,



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

consente di procedere successivamente alla comparazione dei risultati delle politiche e, quindi, alla individuazione dello scenario finale di Piano.

La definizione degli interventi alla base dei due scenari che verranno valutati non può non tenere conto del fatto che gli interventi già programmati, sui quali è stato elaborato lo scenario di riferimento, hanno già un orizzonte ampio che copre quasi del tutto con l'orizzonte temporale dello scenario di piano da selezionare⁶.

Inoltre, lo scenario di riferimento prevede già, di fatto, interventi consistenti⁷ su quasi tutte le possibili azioni strategiche rispetto alle quali i cittadini e portatori di interesse hanno manifestato la loro preferenza. Per tali ragioni, prevedere su queste azioni interventi successivi in ordine temporale rispetto a quelli attesi nello scenario di riferimento, potrebbe risultare una scelta metodologica poco convincente nella costruzione degli scenari alternativi.

Più ragionevole è invece, elaborare un primo scenario (PUMS base), ipotizzando e stimando l'effetto nel tempo di possibili interventi integrativi o di potenziamento di quelli già previsti nello scenario di riferimento.

Per individuare il valore di cui incrementare i parametri dello scenario di riferimento sono stati utilizzati i dati emersi dal processo partecipativo con riferimento:

- *alle proposte emerse da questionario on line sui "bisogni di mobilità";*
- *alle valutazioni espresse sulle possibili strategie e azioni⁹ nel corso degli incontri presso le Circoscrizioni e on line attraverso il "questionario sulla costruzione partecipata allo scenario di Piano".*

L'elaborazione dei dati dei questionari ha consentito di individuare le preferenze dei cittadini e dei portatori di interesse sulle azioni strategiche da perseguire. Nel complesso, le valutazioni emerse hanno offerto un quadro coerente con gli obiettivi macro e specifici dell'Amministrazione, ma anche con le azioni che, per ogni strategia, erano state caratterizzate come "prioritarie" nel questionario sulla costruzione partecipata.

Sulla base delle indicazioni emerse e delle criticità evidenziate nel corso del processo partecipativo, sono state potenziate nello scenario PUMS base le azioni scelte dai cittadini e dai portatori di interesse, aumentandone il corrispondente valore di una misura che corrisponde al 50% del valore incrementale dello scenario di riferimento rispetto al corrispondente valore base del 2019. Anche nel caso delle colonnine di ricarica per le auto elettriche si è ipotizzata una crescita del 50% non avendo un valore iniziale di riferimento al 2019.

Lo scenario alternativo rispetto a quello PUMS base, definito scenario PUMS potenziato, prevede l'inserimento di tre nuove azioni:

- *un'ulteriore possibile espansione delle linee tramviarie (viale Francia-Cep 3,5 km; Politeama-Emiri 2,35 km; Via M.se di Villabianca-Arenella 3,60 km. Per un totale di 9,45 km). Questa misura è solo illustrata nel quadro conoscitivo, a seguito della sua presentazione nel "concorso di idee e progettazione della fase II del tram";*
- *L'implementazione di un biglietto unico integrato metro-treno/bus-tram;*
- *L'implementazione di azioni di promozione, sensibilizzazione e marketing.*

Le ultime due azioni, in particolare, risultano tra i suggerimenti dei cittadini e dei portatori di interesse dati nel processo partecipativo.

RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI.

Le classi di raggruppamento dei piani e dei programmi pertinenti (per buona parte dei quali è stata effettuata la procedura di VAS) sono conclusivamente le seguenti:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Fauna, flora e biodiversità*
- *Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali*
- *Suolo*
- *Acqua*
- *Aria e fattori climatici*
- *Popolazione e salute umana*
- *Energia*
- *Rifiuti*
- *Mobilità e Trasporti*
- *Turismo*
- *Ambiente Urbano*

Coerentemente con quanto disposto dalla Direttiva VAS e dal T.U. ambientale nazionale, per quanto non è auspicabile non duplicare le informazioni, è comunque possibile richiamare quelle pertinenti svolte e sviluppate per la Valutazione di altri Piani. La maggior parte dei contenuti (e/o delle informazioni sullo stato dell'ambiente, laddove non mutati) sono tratti dal RPA art. 13, c.1, D.lvo 152/06 redatto per lo Schema di Massima del redigendo PRG.

SUOLO

Con riferimento alla componente suolo vanno richiamati e analizzati i seguenti Piani/Programmi e Studi:

- a) Piano per l'Assetto Idrogeologico regionale;*
- b) Piano Forestale regionale;*
- c) Programma di Sviluppo Rurale;*
- d) Piano delle attività estrattive regionale;*
- e) Piano di Bonifica regionale;*
- f) Studio geologico comunale.*

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, (P.A.I.), è stato redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000. Ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. (...) I distretti idrografici relativi al territorio sono i seguenti:

Bacino Idrografico del Fiume Oreto (039) e Area Territoriale tra il Bacino del Fiume Oreto e Punta Raisi (040)

Il Piano Forestale Regionale. Il più recente atto di pianificazione è relativo al quinquennio 2009-2013.

Il Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014-2020 (PSR). La strategia del PSR Sicilia definisce le scelte prioritarie per affrontare le sfide delineate per il periodo 2014-2020

Il Piano regionale dei materiali da cava (ex art. 4 L.R. 127/80). Il Piano vigente risale al 2010. Nel 2012 viene redatta la nuova proposta - Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio - che è stato approvato con il DECRETO PRESIDENZIALE 3 febbraio 2016. Approvazione dei



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;

Acqua

Gli strumenti sovraordinati e preordinati per il conseguimento degli obiettivi di tutela, salvaguardia e di sostenibilità riferiti alla matrice ambientale in argomento sono, allo stato attuale, i seguenti:

- *Piano di Tutela delle Acque della Sicilia (P.T.A.): art. 121, D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152. Approvato con Ordinanza del Commissario Delegato per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Sicilia, n. 333 del 24/12/2008. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.e i. e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne (superficiali e sotterranee) e costiere della Regione Siciliana ed a garantire nel lungo periodo un approvvigionamento idrico sostenibile*
- *Piano Regolatore Generale degli Acquedotti: legge 4 febbraio 1963, n. 129; D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, art. 90, comma 2, lettera a). Decreto dell'Assessore per i Lavori pubblici 26 maggio 2006 "Aggiornamento e revisione del piano regolatore generale degli acquedotti", pubblicato sulla GURS 30 giugno 2006, n. 32 S.O. n. 1. Ulteriore aggiornamento è stato effettuato nel novembre del 2010.*
- *Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia. La Regione Siciliana, al fine di dare seguito alle disposizioni di cui sopra, ha redatto l'aggiornamento del "Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia", relativo al 2° Ciclo di pianificazione (2015-2021), ed ha contestualmente avviato la procedura di "Verifica di Assoggettabilità" alla "Valutazione Ambientale Strategica" in sede statale (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), di cui il presente documento costituisce il "rapporto preliminare" (ex Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.). L'aggiornamento del Piano è stato approvato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 11/08/2015 n. 19, con Delibera della Giunta Regionale n° 228 del 29/06/2016. Infine, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017, ha definitivamente approvato il secondo "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia". Tale Decreto è stato successivamente pubblicato sulla G.U.R.S. n° 10 del 10/03/2017.*

Aria e fattori climatici

La Regione Sicilia nel 2010 ha varato la revisione/aggiornamento del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente del 2007

La Giunta della Regione Siciliana ha approvato il "Piano Regionale di tutela della qualità dell'aria" (dgr. 268 del 18 luglio 2018).

Popolazione e salute umana

Con riferimento alla tematica, assume rilevanza la pianificazione di area vasta e settoriale relativa ai fattori di rischio rilevanti per la popolazione in termini di sicurezza e di salute umana. Pertanto si ritiene di fare riferimento alle seguenti classi di rischio e alle normative e agli strumenti collegati:

- *rischi territoriali/protezione civile;*
- *rischio amianto;*
- *rischio idrogeologico*
- *rischio alluvioni.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Il controllo/la prevenzione del rischio territoriale converge nello strumento del Piano Comunale della protezione Civile, i cui contenuti e obiettivi sono stati individuati dalla Regione Siciliana, Dipartimento della Protezione Civile, attraverso le linee guida emanate nel 2010. Il Comune di Palermo, nell'ambito della revisione del Piano Comunale di Protezione Civile, ha aggiornato il sistema delle aree di attesa, cioè di quelle aree che, in occasione di eventi emergenziali, rappresentano le aree sicure che devono essere raggiunte dalla popolazione in attesa dei soccorsi.

Le competenze sulla rimozione, la bonifica e il monitoraggio del rischio amianto, per effetto della L.R. 29 aprile 2014, n. 10 sono state assegnate all'Ufficio Amianto, istituito nell'ambito del Dipartimento regionale della Protezione Civile che coordina le procedure di competenza dei singoli rami di amministrazione regionale, dell'Arpa, delle Aziende del Servizio Sanitario regionale e degli enti locali, verificando l'impiego ottimale delle risorse economiche vincolate in materia di amianto delle singole amministrazioni territorialmente competenti e sollecitare l'utilizzo di quelle non ancora impiegate.

il Comune di Palermo non ha ancora adottato uno strumento comunale di analisi, valutazione e monitoraggio della presenza di amianto nelle aree pubbliche o adottato misure efficaci per l'amianto nelle aree private e non risulta l'utilizzo dei Fondi dedicati dal Piano Azione Coesione. Risulta un'azione condotta con modalità spot sul territorio comunale i cui dati sono pubblicati sul sito comunale della trasparenza in cui si riportano le informazioni dell'ultimo quadriennio.

Oltre al PAI, che individua i siti e le azioni volte al controllo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, non esistono competenze di pianificazione attribuibili al Comune, ma sicuramente compete al Comune assicurare il rispetto dei vincoli discendenti dal PAI e la cura dell'aggiornamento dello stato delle componenti suolo e sottosuolo negli atti di pianificazione e con riferimento ai provvedimenti concessori, inserendo tutte le precauzioni necessarie al governo del rischio all'interno degli atti di pianificazioni (e delle relative norme) e nelle prescrizioni dei provvedimenti concessori.

Il governo del rischio alluvioni è sempre di competenza regionale che con DGR n. 231 del 2014 ha emanato le Linee Guida per il Piano di gestione. Il Piano è stato elaborato e, in ossequio alle Direttive comunitarie (fondamentale la Direttiva 2007/60/CE)... Successivamente, la Regione ha varato il proprio Piano che è stato approvato.

Energia

Con riferimento alla componente energia, la pianificazione di area vasta annovera il Piano Energetico Regionale.

Di recente, il DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA ha varato il Documento "Aggiornamento Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana – PEARS 2030. VERSO L'AUTONOMIA ENERGETICA DELL'ISOLA 2019. PRELIMINARE DI PIANO" che dedica un importante capitolo alla Mobilità Sostenibile

Rifiuti

La Regione Siciliana ha varato il Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana, che persegue i seguenti obiettivi ambientali, conformemente agli indirizzi comunitari del 2008:

- riduzione della produzione
- riduzione della pericolosità dei rifiuti
- promuovere la raccolta differenziata
- promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero
- incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Il 29/01/2016, con la Deliberazione di Giunta Regionale è stato apprezzato l'”Adeguamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti alle prescrizioni di cui al D.M. n.100 del 28 maggio 2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”.

Recentemente è stata avviata la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) con la pubblicazione del Rapporto Ambientale Preliminare e degli allegati della proposta di Piano.

Mobilità e Trasporti

Come si legge nella Relazione del Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) “il percorso attivato dalla Regione per la definizione di una pianificazione sostenibile della mobilità è stato scandito dalle seguenti tappe:

1.3 Livello regionale

Il Piano Direttore adottato con D.A. n. 10177 del 16 Dicembre 2002 è il primo documento di inquadramento generale degli interventi nel settore dei trasporti e prevede gli indirizzi generali per la pianificazione regionale dei sistemi di trasporto, in modo da renderla in linea con i riferimenti metodologici di livello nazionale.

Il Piano Direttore era corredato dai Piani Attuativi, che contengono le scelte di dettaglio per le modalità di trasporto stradale, ferroviario, marittimo, aereo e per la logistica delle merci, approvati negli anni successivi (il D.A. n.33 del 23 Febbraio 2004 ha approvato il Piano Attuativo per la logistica e le merci, il D.A. n. 163 del 17 Novembre 2004 ha approvato i restanti quattro).

Il Piano Direttore, i Piani Attuativi e gli studi di fattibilità hanno costituito nel loro insieme il Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità (PRTM).

Il Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) (...) è stato approvato con il D.A. n. 1395 del 30 GIUGNO 2017.

Turismo

Il riferimento di livello regionale è il Piano Strategico di Sviluppo Turistico 2014-2020 - Programma Triennale 2015-2017 varato il 17 Dicembre 2014 e redatto dall'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana.

Ambiente Urbano

Sviluppo regionale. POFESR 2014-2020

Il PO FESR 2014-2020 della Regione siciliana è lo strumento adottato per conseguire gli obiettivi fissati nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea.

La Regione Siciliana, in coerenza con le indicazioni della Commissione Europea, ha rispettato l'impianto predefinito con l'accordo di partenariato e presentato un programma articolato in 10 assi prioritari, demandando il raggiungimento dell'obiettivo 8 “Occupazione” (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori) al Fondo sociale Europeo (FSE).

Analisi delle coerenze tra gli obiettivi ambientali della proposta di Piano e della Pianificazione preordinata e/o sovraordinata. Coerenze esterne

Procedendo al raffronto tra gli obiettivi dei Piani/Programmi (P/P) sovraordinati e pertinenti e gli obiettivi/azioni della Proposta di Piano, è stata derivata la relativa Matrice allegata dove la coerenza è stata contrassegnata con il simbolo “N” e “P”, rispettivamente intesi come impatto “nullo” o “positivo”.

Non è stato possibile leggere la matrice della coerenza esterna in quanto il file del RPA alla pagina corrispondente risulta corrotto.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

IL CONTESTO AMBIENTALE

Il presente capitolo ha il compito di descrivere il quadro conoscitivo del contesto ambientale di riferimento su cui interverrà il PUMS. Per quanto tale contesto ambientale sia stato già descritto nei Rapporti Ambientali, derivanti dalla stessa procedura di VAS e già approvati o in corso di approvazione, del PO FESR 2007-2013, del PSR Sicilia 2007-2013, del PAR FAS 2007-2013 e del Piano Forestale regionale e altri Piani e Programmi; considerato che il D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., all'art. 13, comma 4, recita "per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative", la descrizione del contesto ambientale è effettuata tenendo in debita considerazione

- *il sistema delle informazioni e dei dati sviluppati dal complesso dei Piani e dei Programmi di rango e scala superiori - compresa la scala provinciale - e anche riguardanti specifici settori;*
- *le informazioni e i dati delle Agenzie regionali;*
- *le informazioni e i dati di livello comunale.*

La struttura del capitolo fa riferimento ai seguenti contesti:

- *Ambientale per le tematiche fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali, come disposto dall'Allegato VI, lettera f, del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. (e interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano) ed approfondito per quelle direttamente interessate dall'attuazione del Piano;*
- *Territoriale e urbanistico di area vasta e locale: nel quale sono descritti i piani e i programmi di sviluppo territoriale e socio-economico*

Fauna, flora, biodiversità e aree di particolare rilevanza ambientale caratterizzate dalla presenza di Siti di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE

Il contesto ambientale e paesaggistico in cui si inserisce la Città di Palermo è di grande rilievo e, sia nell'area urbana che extraurbana, esistono importanti aree naturali, a diversi livelli di integrazione con il tessuto urbanizzato, in alcuni casi importanti bacini di biodiversità.

Il capitale naturale del territorio comunale palermitano si compone di:

- *sei Siti di Importanza Comunitaria (ITA020012 - Fiume Oreto, ITA020006 - Capo Gallo, ITA020014 - Monte Pellegrino, ITA020023 - Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana, ITA020044 - Monte Grifone, e il sito marino ITA020047 - Fondali Isola Delle Femmine e Capo Gallo); una Zona di Protezione Speciale ITA020049 – Monte Pecoraino e Pizzo Cirina;*
- *due Riserve Naturali Orientate corrispondenti a Capo Gallo e a Monte Pellegrino, (quest'ultima comprende, come zona B di prereserva, il grande polmone verde della Favorita);*
- *le Riserve Naturali Integrali di Grotta Conza e Grotta Molara;*
- *l'Area Marina Protetta di Capo Gallo e isola delle Femmine.*

Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali

Il Comune sta concludendo l'attività di concertazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico del relativo paesaggio locale. In atto, per quanto ulteriormente perfezionata, esiste agli atti del Comune la proposta di Piano territoriale paesaggistico dell'Ambito 4 che ha analizzato e indagato le prospettive di tutela e conservazione del paesaggio attraverso la dimensione dei Paesaggi locali (...) I



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

paesaggi locali che comprendono il territorio comunale sono: PL12 Palermo ovest, PL13 Palermo e PL14 Palermo est.

Suolo e sottosuolo

Con riferimento alle componenti in argomento, i contributi provengono dagli aggiornamenti dello Studio Agricolo Forestale e dello Studio Geologico redatti per lo Schema di Massima.

Lo Studio Agricolo Forestale

Dello Studio si riportano le parti salienti.

“L’USO DEL SUOLO AGRICOLO-FORESTALE DEL TERRITORIO COMUNALE

Dall’analisi della copertura vegetale del comune di Palermo sono state individuate 31 tipologie di uso del suolo raggruppate in 6 categorie diverse:

- 1. Vegetazione forestale;*
- 2. Vegetazione rupestre;*
- 3. Praterie pascolive;*
- 4. Colture agrarie arboree;*
- 5. Colture agrarie erbacee;*
- 6. Colture agrarie in abbandono e incolti;*
- 7. Parco Urbano della Favorita.*

Sono state considerate tutte tipologie di uso del suolo che sono interessate da pratiche di tipo agro-silvo-pastorale o considerate importanti dal punto di vista naturalistico (macchie, rupi, vegetazione ripariale). È stato escluso dall’analisi il verde di tipo ornamentale, sia pubblico sia privato. Quest’ultimo, in particolare in alcune aree periferiche residenziali, permea il tessuto urbano a tal punto che non è possibile differenziarlo dal costruito. In molti casi esso è costituito da specie forestali (pini, eucalitti, cipressi, ecc.) impiegate con finalità estetico-ricreative.

Lo Studio Geologico per lo Schema di Massima

Lo Studio ha enucleato le principali caratteristiche, in termini vincolistici, di suscettività all’utilizzo ma anche di tutela e valorizzazione, concernenti le peculiarità “geologiche” del territorio comunale, con particolare riferimento a quelle aventi maggior influenza sulle scelte pianificatorie da effettuarsi in sede di schema di massima.

Altra finalità che ci si è proposti di perseguire è quella di intraprendere, attraverso la ricerca bibliografica di settore e la creazione di una banca dati delle caratteristiche geologiche di dettaglio, il percorso di consolidamento delle informazioni territoriali di carattere geologico auspicato dalla Circolare ARTA 3/14.

Relativamente alle criticità geologiche presenti nel territorio palermitano si sono evidenziate, oltre quelle relative al PAI, gli aspetti di pericolosità sismica riferendosi agli scenari di cui alla circolare ARTA 3/14, le aree a cavità, l’evoluzione delle coste, le conoidi etc.

Acqua

Acque potabili

La Città di Palermo, con una popolazione di circa 679.000 abitanti al 31 dicembre 2014, tra residenti e fluttuanti, è servita da una rete che preleva acque da diverse fonti ubicate nel territorio della Provincia di Palermo e in particolare: 4 invasi (Scanzano, Piana degli Albanesi, Poma e Rosamarina) per una capacità complessiva di 150 milioni di mc; 4 gruppi di sorgenti (Scillato, Presidiana, Gabriele, Risalaimi), 4 derivazioni fluviali (Imera, Eleuterio, Oreto-Santa Caterina, Jato-Madonna



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del Ponte) e 29 pozzi, con prelievi dalle falde di Palermo e Trabia.

Il Comune di Palermo rientra nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 che copre l'intero territorio provinciale e gestisce le risorse idriche di 82 Comuni gestito da Acque Potabili Siciliane S.p.A.

L'ATO 1 PALERMO è stato istituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della Legge n. 36 del 1994, recepita con la Legge Regionale 27 aprile 1999, n. 10, ed in attuazione del decreto del Presidente della Regione del 07 Agosto 2001.

Depurazione

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, a Palermo sono in funzione due impianti di depurazione, Acqua dei Corsari e Fondo Verde; entrambi operano un trattamento preliminare, primario, secondario ed uno più avanzato.

La città di Palermo è dotata del Piano di Attuazione della Rete Fognaria previsto dalla legge 319/76 (PARF) dal 1987.

Popolazione, struttura e dinamiche insediative

Palermo si inserisce in uno scenario metropolitano che comprende altri 26 Comuni, con una popolazione complessiva di oltre un milione di abitanti, di cui circa il 63,52% del totale risiede nel capoluogo.

Partendo da un confronto più ampio tra i trend a livello nazionale, macro-regionale e regionale, si può notare che la popolazione residente in Sicilia ha fatto registrare, negli ultimi anni, una crescita più contenuta rispetto alla media nazionale e alla media delle regioni del mezzogiorno

Energia

Dal punto di vista dell'energia, con riguardo all'efficientamento energetico dell'edilizia e dei mezzi/sistemi di trasporto, il Comune di Palermo ha attuato da tempo sia azioni di tipo regolamentare sia atti di pianificazione. Con riferimento a tale ultima fattispecie il Comune di Palermo ha aderito al Patto dei Sindaci e ha conseguentemente redatto il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 82 del 31/07/2015 e oggetto di continua e dinamica revisione.

Rifiuti

La gestione dei rifiuti è in capo alla SRR "Palermo Area Metropolitana", al servizio della Città di Palermo e di altri 19 comuni e con un bacino d'utenza pari a circa 1.000.000 di abitanti e al Comune di Palermo per quanto attiene alla dimensione urbana. Attualmente la discarica attiva è la cosiddetta "VI vasca" della piattaforma impiantistica di Bellolampo, dove insiste anche un impianto di TMB (trattamento meccanico biologico) ancora non entrato in funzione. La situazione dei rifiuti a Palermo è problematica anche per la mancata attuazione della raccolta differenziata e per l'assenza del Piano comunale dei rifiuti. Inoltre la piattaforma impiantistica occupa una considerevole porzione della SIC Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana cod. ITA020023 e della ZPS Monte Pecoraro e Pizzo Cirina cod. ITA020049.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Mobilità e Trasporti

Il sistema pubblico della mobilità e della trasportistica si struttura su un sistema di trasporto distinto tra sistema di trasporto a guida vincolata e sistema di trasporto su gomma.

Il sistema di trasporto a guida vincolata non è stato completamente completato. La Delibera di C.C. del 2002 aveva previsto la realizzazione del sistema tramviario, la riconversione del percorso della ferrovia urbana (Passante ferroviario), la realizzazione dell'Anello ferroviario, la realizzazione della Metropolitana Automatica Leggera.

In atto sono stati avviati i cantieri del tram, del passante e dell'anello ferroviario. Il progetto della Metropolitana Automatica Leggera è attualmente in fase di consultazione VIA ex art. 20 del D.lvo 152/06 e ss.mm.ii.

Ambiente Urbano

L'ambiente urbano presenta fattori di criticità e fattori di opportunità in parte già sintetizzati nella tabella allegata al capitolo 3 "Criticità" dello Schema di Massima al quale si rimanda interamente.

Dall'analisi dei descrittori, degli indicatori ambientali e dei dati contenuti negli strumenti di programmazione e pianificazione per l'ambiente, nei Rapporti nazionali e regionali sullo stato dell'ambiente e nei report comunali, si desume che le matrici ambientali più compromesse del territorio comunale, risultano essere il suolo, l'aria, la salute dei cittadini, il paesaggio, l'energia e l'ecosistema costiero.

In particolare:

1. suolo: la compromissione della matrice deriva da fattori e componenti "strutturali" (anche naturali: assetto idrogeologico) e da fattori e componenti dovuti alla pressione antropica. Il trend, sia in riferimento alla qualità dei suoli urbani come di quelli periurbani, risulta negativo, in particolare per:

- aumento del consumo di suolo anche per effetto dei fenomeni di eccessiva conurbazione e di usi incongrui. Il consumo dei suoli ha effetti negativi per la ridotta permeabilità che incide anche sull'assetto idrografico e sulla stabilità dei suoli;*
- inquinamento dei suoli (minore per attività agricole e produttive, maggiore per la presenza di discariche incontrollate e della discarica cittadina nel sito di Bellolampo);*
- sottrazione di suolo agricolo e di aree verdi nelle fasce periurbane (effetto dell'abusivismo, dell'abbandono dei suoli produttivi e incendi periodici);*
- instabilità e dissesti.*

Recenti azioni dell'A.C. concretizzate nella redazione del Piano del verde all'interno della proposta di piano e nell'adozione di atti deliberativi – tra tutti la D.G.M. n. 244 del 23/12/2014 recante "Resilienza urbana. Infrastrutture verdi, pianificazione territoriale e programmazione degli interventi pubblici. Adesione proposta di partenariato per la candidatura al Programma MED 2015" e D.G.M. n. 59 del 7 aprile 2015 recante "Capitale naturale, Infrastrutture verdi e progettazione partecipata. Avvio del processo e delle azioni connesse alla individuazione e alla realizzazione del Parco di Villa Turrisi" – tendono all'attuazione di una governance sostenibile della risorsa suolo quale servizio ecosistemico e valore di paesaggio.

2. aria: la qualità dell'aria in ambiente urbano è minacciata dall'inquinamento e dalla presenza di fattori climalteranti (soprattutto CO2) effetto della pressione esercitata dalla numerosità di autoveicoli privati e dalla prevalenza di carburanti derivati dal petrolio, e dall'analogo effetto generato dai combustibili per il riscaldamento degli edifici. La generale scarsa o bassa efficienza energetica degli edifici e l'utilizzo di combustibili con significative emissioni di CO2, concorrono al mantenimento del livello eccessivo delle emissioni. Infine non va sottovalutato l'effetto generato



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- dalle “isole di calore” urbane;
3. *salute dei cittadini: all'impatto generato dall'inquinamento e dall'alterazione climatica, si aggiunge l'impatto delle emissioni sonore diffuse e concentrate, dovute agli alti volumi di traffico, alle emissioni di taluni esercizi commerciali. A tali problemi si aggiunge che non è ancora vigente il Piano di Zonizzazione acustica (ancora non adottato dal Consiglio comunale);*
 4. *paesaggio: la matrice identitaria del paesaggio risulta compromessa sia nei suoi fattori strutturali (la corona dei monti alle pendici, il fiume Oreto, il parco normanno, la Conca d'Oro, il paesaggio agricolo) sia nei suoi elementi percettivi, anche in ambito urbano, dove emergono con prepotenza elementi di degrado, insistono aree dismesse o sottoutilizzate e dove il forte tessuto “verde” dei parchi e giardini storici resiste insieme a una debole o precaria infrastruttura verde. L'A.C. ha recentemente stipulato un partenariato con i Comuni di Altofonte e Monreale volto alla gestione sostenibile e condivisa del sistema paesaggistico e ambientale del fiume Oreto, la D.G.M. n. 252 del 30/12/2014 - "Protocollo d'Intesa tra i Comune di Palermo, Comune di Monreale ed il Comune di Altofonte per la costituzione di un Tavolo Partenariale Inter-Istituzionale”*
 5. *fascia costiera: l'ecosistema e il paesaggio della fascia costiera presenta criticità strutturali (erosione, inquinamento, fattori di rischio ambientali) e morfologiche (caos urbanistico, degrado ambientale e architettonico, abusivismo edilizio e presenza di attività incompatibili, carenza di attrezzature generali coerenti con il valore intrinseco della risorsa). recenti azioni avviate dall'A.C. (Piano Utilizzo Demanio Marittimo e azioni di riequilibrio ambientale e di manutenzione della fascia costiera; creazione di corridoi ecologici) tendono al riordino e alla riqualificazione della costa, confermate dalla recente D.G.M. n. 65 del 14/04/2015 – “Crescita blu, società inclusive, innovative e riflessive per lo sviluppo e la promozione delle città mediterranee costiere. Approvazione Bozza del Protocollo d'Intesa con la Soprintendenza del Mare”;*
 6. *pianificazione e gestione energetica sostenibile: il consumo energetico e le fonti energetiche utilizzate – sia negli edifici pubblici, quanto nella quasi totalità dell'edilizia residenziale, commerciale, produttiva ..., non contemplano la combinazione tra la bioedilizia e l'uso di fonti alternative, generando dissipazione e contribuendo alle emissioni di CO2 e all'implementazione delle cave da prestito.*

PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI PERTINENTI AL PIANO

Regime vincolistico

Per l'area e il contesto di riferimento si rimanda genericamente all'elenco dei vincoli del PRG vigente che è contenuto all'art. 3, comma 4 delle NTA:

- *Vincolo boschivo, secondo lo Studio Agricolo Forestale adeguato alle LL. RR. nn. 16/96, 13/99, 06/01 e D.P. 28/06/00*
- *Vincolo Idrogeologico – R.D.L. 3367 del 30/12/23;*
- *Vincolo di inedificabilità nella fascia dei 150 mt dalla battigia – L.R. n° 15/91, art. 2, comma 3;*
- *Vincolo paesaggistico – Decreto Legge n° 490/99, art. 146 ex legge 431/85.*
- *Vincolo paesaggistico – Decreto Legge n° 490/99, art. 139 ex legge 1497/39.*
- *Riserve naturali orientate di Monte Pellegrino, Capo Gallo e Grotta Molara, istituite ai sensi della L.R. n° 14/88;*
- *Fascia di rispetto cimiteriale art. 1 L. n°983 del 17/10/57*
- *Fascia di rispetto dal depuratore art. 46 L.R. n° 27 del 15/05/86*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Vincolo aeroportuale, di cui alla L. n° 58 del 04/02/63;*
- *Immobili di interesse storico monumentale, vincolati ai sensi della ex L. n° 1089/39;*
- *Aree archeologiche di cui alla ex L. n° 1089/39, integrate con nota Soprintendenza n° 1732 del 09/04/02 – Relativamente all'area compresa tra Via Cappuccini e Corso Pisani, vincolata per la presenza dell'ampia necropoli punica relativa all'insediamento antico, è sufficiente che vengano sottoposte al parere della Soprintendenza solo le opere che interessano il sottosuolo, siano esse infrastrutturali o relative a restauri e a ristrutturazioni;*
- *Regie trazzere di cui alla nota dell'Ufficio Speciale Regie Trazzere prot.n° 1473 del 26/03/02;*
- *Siti di Importanza Comunitaria e Zone a protezione Speciale, di cui alla nota dell'Assessorato Territorio ed Ambiente n°75 del 16/05/2000, individuate ai sensi della Direttiva CEE "Habitat" e della Direttiva CEE "Uccelli" recepite con D.P.R. n° 357 del 8/9/1997. Con circolare prot.n° 2843 del 19/07/2000 l'Assessorato Regionale BB.CC. e P.I. ha evidenziato che le misure di tutela paesaggistica e le relative valutazioni rimesse per legge alle Soprintendenze, dovranno tenere in adeguato conto la valenza naturalistico ambientale dei siti di importanza Comunitaria e delle zone a protezione speciale, scongiurando quelle forme dell'uso del bene paesistico che possano compromettere la sopravvivenza delle specie e degli habitat naturali che costituiscono il presupposto necessario di ogni azione di salvaguardia della percezione paesistica dei luoghi stessi. (Cfr. L. 490/99 art. 148)*
- *Siti fossiliferi e di interesse speleologico e/o paleontologico, (L.R. n°77/80) di cui alla nota della Soprintendenza n° 4346 del 22/05/02.*
- *aree interessate da Attività Estrattiva – Per l'espletamento di tale attività, consentita solo all'interno dell'area di coltivazione individuata dal rispettivo decreto di autorizzazione, si prescrivono interventi di recupero ambientale da adottare contemporaneamente all'attività estrattiva, attraverso progetti di recupero ambientale da sottoporre al preventivo parere della soprintendenza."*

CRITICITA' DEL QUADRO AMBIENTALE. Fattori di pressione

Le analisi e le valutazioni effettuate nel contesto della formazione degli scenari di Piano hanno fatto emergere, come peraltro per il settore in esame è già emerso nel contesto del Rapporto Preliminare Ambientale per il nuovo PRG, un complesso di criticità/minacce generate dall'attuale livello di sostenibilità della mobilità urbana:

Criticità del quadro ambientale	Matrici e temi ambientali interferiti	Fattori di pressione
Inquinamento atmosferico	Aria e fattori climatici, Mobilità e trasporti, Energia, Popolazione e salute umana.	Aumento del parco veicoli alimentati ancora prevalentemente con carburanti tradizionali, assenza di rete funzionale di piste ciclopedonali, mancato completamento degli interventi del sistema di trasporto a guida vincolata; rete stradale e sistema viario non adeguato e/o non completato, iniziale attuazione del PGTU, assenza di Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile. Parziale attuazione del verde pubblico da PRG.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Rumore	Aria e fattori climatici, Popolazione e salute umana, Mobilità e trasporti	Piano di Classificazione Acustica adottato con notevoli zone e aree di discontinuità. Superamento dei limiti di rumore in ampie porzioni del territorio urbano, coesistenza di destinazioni d'uso confliggenti ai fini della zonizzazione acustica e delle classificazioni acustiche. Deroghe.
Qualità dei luoghi e offerta di città	Turismo e beni culturali e ambientali	Scarsa e/o limitata accessibilità ai beni e agli spazi di valore storico/testimoniale; ai beni e alle risorse ambientali e culturali. Assenza di spazi e luoghi pubblici di qualità mitigati solo da recenti interventi di aumento delle aree e della fruizione dolce nel centro storico

OBIETTIVI DI PROTEZIONE E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PERTINENTI AL PIANO

Per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale si è detto che si farà riferimento alla tabella in calce.

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di sostenibilità ambientale
Fauna, flora e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione internazionale relativa alle Zone Umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971); • Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979); • Nazioni Unite - Convenzione sulla biodiversità, Rio de Janeiro 1992; • Comunicazione Commissione Strategia comunitaria per la diversità biologica (1998); • Direttiva UE sulla conservazione degli uccelli selvatici – Dir. 79/409/EEC; • Direttiva UE sulla conservazione degli Habitat – Dir. 92/43/EC; • Comunicazione della Piano d'azione comunitario per la Biodiversità (2001); • Commissione: Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 - e oltre (2006); • Carta della Natura; • Piano Regionale Parchi e Riserve; • PIR Rete Ecologica; 	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea del Paesaggio, Firenze, 2002; • Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 del 6.07.2002" (GU n. 45 del 24.02.2004 - Supplemento Ordinario n. 28), si tutela e si valorizza il "patrimonio culturale", inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici; • Legge Nazionale n. 431/85, che concede alle regioni la facoltà di opzione tra la redazione di uno strumento a valenza urbanistico-territoriale e il Piano Paesistico, quest'ultimo disciplinato dall'art. 5 della LN 1497/39; • Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 63 - Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; • PIR Rete Ecologica; • Linee guida del Piano Forestale Regionale; • Linee guida del Piano territoriale paesistico regionale; • Piano Regionale Parchi e Riserve. 	Tutelare e valorizzare i beni e il patrimonio storico-culturale



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia tematica per la protezione del suolo (COM/2006/231) e per l'uso sostenibile delle risorse naturali (COM/2005/670); • Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico; • Piano delle bonifiche; • Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi. 	Favorire il recupero di aree degradate
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva quadro UE sulle acque - Dir. 2000/60/CE; • Piano di Tutela delle Acque in Sicilia. Pianificazione-Definizione degli scenari-programma delle misure (2005); • Progetto di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Siciliana; • Progetto di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei della Regione Siciliana. 	Perseguire la tutela sostenibile della risorsa idrica
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico (1994) Protocollo di Kyoto (1997); • Programma Europeo per il Cambiamento climatico (2000); • Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra (PAN) (2002); • Decreto Legislativo 7 marzo 2008, n. 51: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto (CE 2002/274/CE). 	Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Leggi sulla somministrazione degli alimenti; • Leggi sui controlli veterinari; • Regolamenti di polizia veterinaria; • Piano delle bonifiche. 	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio

POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.

Sulla base degli scenari prospettati e sullo scenario di Piano, l'ambiente in cui si colloca la strategia di mobilità sostenibile è costituito, di fatto, dall'intero territorio comunale, nella considerazione che sullo stesso, attualmente si dispiega una rete e un integrato di trasporti pubblici graduato e articolato su quattro livelli:

- **METROPOLITANO:** costituito dal "passante ferroviario" che collega importanti Comuni a Sud e a Nord di Palermo con la stazione ferroviaria Palermo Centrale/Brancaccio e con l'Aeroporto Falcone Borsellino;
- **DISTRIBUTIVO:** interno al nuovo centro città costituito dal cosiddetto "anello ferroviario";
- **DI PENETRAZIONE:** costituito dalla MAL che attraverserà la città lungo lasse Nord-Sud e il sistema tramviario che rende accessibile l'intera città oggi in fase di progetto definitivo;
- **DELL'ULTIMO MIGLIO:** realizzato con trasporto su gomma, autobus, car e bike sharing.

In tale sistema si innesta il progetto di completamento e potenziamento della rete tramviaria quale elemento e rete di interconnessione con gli altri sistemi di Trasporto Pubblico Urbano ed Extraurbano.

Nella prima fase saranno attivi i nodi intermodali tram/treno:

- con il sistema anello ferroviario: Piazza Giachery, Via Lazio, Stazione Notarbartolo (esistente), Piazza Politeama;
- con il sistema Passante: Stazione Centrale, Orleans, Stazione Francia, Stazione Notarbartolo (esistente);
- con la Metropolitana Automatica Leggera: Stazione Centrale, Via Cavour, Politeama, Via Libertà, Notarbartolo, Borsa e Teatro Massimo (progetto preliminare).

Con il completamento del progetto di ampliamento del sistema tram della città saranno attivati i nodi intermodali con il sistema anello ferroviario (stazione Porto), con il sistema Passante (Sferracavallo)



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

e con le principali fermate della Metropolitana Automatica Leggera, previste nel progetto preliminare, di Bolivar e Galatea.

Il sistema proposto pertanto svolgerà il proprio ruolo di penetrazione del tessuto urbano sia dalle periferie urbane che dai principali hub ferroviari e dei bus extraurbani.

Un ruolo significativo di fluidificazione e di intermodalità è e sarà garantito dal sistema dei parcheggi di interscambio. La principale strategia per modificare in senso sostenibile il sistema di mobilità urbana di una città complessa come Palermo è quella di ridurre il parco veicoli circolante e aumentare la diffusione di parcheggi. Il sistema dei parcheggi di interscambio è sviluppato in coerenza e sinergia con altri importanti progetti portati avanti dall'Amministrazione Comunale e localizzazione, dimensionamento e tipologia di ogni parcheggio sono funzionali alle reali necessità della Città e ai suoi possibili sviluppi futuri, tenendo conto di tutte le modifiche strutturali e di rigenerazione (e rivitalizzazione) complessiva che la Città subirà nei prossimi anni. I parcheggi sono funzionalmente connessi anche e soprattutto con la nuova rete tramviaria e si relazionano tanto con i sistemi di mobilità veloce metropolitana che con i sistemi di trasporto su gomma urbani ed extraurbani, ponendo in essere una infrastruttura di trasporto organica e intermodale che collegherà e renderà accessibili i centri nevralgici della città, i poli universitari e ospedalieri, i quartieri periferici e le borgate marinare.

Oltre al rafforzamento e alla razionalizzazione del sistema "green oriented" la strategia comporta l'inserimento di importanti interventi anche di carattere manutentivo nelle aree e in prossimità dei nodi (e degli attrattori) che saranno restituite alla mobilità dolce (si pensi al sistema della ciclabilità e delle nuove piazze urbane, già prospettate nel vigente Schema di Massima).

In generale, comunque, le azioni e gli interventi – sia nello scenario di riferimento, quanto nello scenario selezionato e in quelli alternativi – non definiscono modifiche e/o variante di carattere urbanistico e sono coerenti con la pianificazione di area vasta e locale, nella considerazione che gli interventi infrastrutturali saranno realizzati su sede viaria esistente e su aree deputate alla circolazione di persone e merci.

I contesti interferiti dalla Mal – come già emerge dallo Studio VIA – rientrano nelle matrici ambientali del suolo e del sottosuolo ma anche (si pensi alle stazioni e alle sistemazioni "urbane") nelle matrici del paesaggio urbano sia storico che moderno. L'impatto del sistema tramviario – come di altro sistema a guida vincolata su sede, che attraversa la città – non riguarda matrici complesse e strutturali di tipo ambientale (ad eccezione delle interferenze/interazioni) della tratta che interseca il Fiume Oreto, ma riguarda le matrici identitarie urbane espresse dal centro storico e da parte di borgate di pregio che saranno interessate dall'infrastruttura, configurando nuovi modi di vivere e di intervenire su aree che la collettività ritiene "intangibili", per quanto l'innesto del sistema tramviario non intacchi matrici e fisionomie del paesaggio consolidato.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE IDONEE A SALVAGUARDARE LA TUTELA AMBIENTALE E I VALORI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Con riferimento a tale scenario di complessità, intrinseca all'infrastruttura nonché al contesto dei vincoli e del territorio di riferimento (l'ecosistema urbano, che all'ambiente urbano integra l'ambiente naturale e il paesaggio), va evidenziato il sistema delle misure idonee e coerenti a salvaguardare l'ambiente e il paesaggio, individuando i principali fattori e le relative componenti che entrano in gioco nell'analisi e nelle prime valutazioni ambientali e paesaggistiche.



Le componenti e i fattori che dovranno essere indagati nella progressione dei livelli progettuali sono principalmente:

- A) Suolo e sottosuolo.** *La componente superficiale e profonda del suolo è sicuramente quella che subisce le maggiori pressioni progettuali sia per effetto delle azioni che derivano dalla cantierizzazione, dagli scavi e dalla realizzazione di particolari strutture, sia, come abbiamo visto, per il sistema dei vincoli attivi scaturiti soprattutto a tutela dell'assetto attuale del suolo, del sottosuolo e del paesaggio. Gli scavi potrebbero determinare impatti la cui natura e durata sarà possibile determinare con buona approssimazione solo in sede di progettazione definitiva, ma che potenzialmente, in assenza di cautele progettuali e realizzative, potrebbero configurarsi come permanenti o negativi, in un delicato ambiente urbano e periurbano caratterizzato da talune aree a rischio idrogeologico e di potenziale rischio anche per il sistema dell'edificato. Per tale motivo la progettazione successiva dovrà, per tutte le fasi realizzative e per la vita utile dell'infrastruttura:*
- *contemplare le migliori tecniche realizzative volte a ridurre la profondità e le modalità di realizzazione degli scavi;*
 - *individuare e utilizzare le attrezzature e i macchinari di cantiere e costruzione capaci di ridurre il più possibile le vibrazioni;*
 - *individuare e utilizzare un parco macchine di esercizio a limitato/ridotto impatto acustico e a ridotta vibrazione;*
 - *nei siti più vulnerabili e sensibili individuare le opere precauzionali atte a mantenere l'assetto idrogeologico e a non provocare alterazioni, perturbazioni, frammentazioni o perdite di habitat e caratteri sitospecifici.*
- B) Aria e atmosfera.** *Per quanto l'innesto dell'infrastruttura sia teso a ottenere il miglioramento della qualità dell'aria nel concorrere, in esercizio, all'abbattimento dei fattori climalteranti, ma soprattutto inquinanti, la fase di costruzione comporterà l'alterazione della componente aria per l'emissione delle polveri attese dalla cantierizzazione e dalle operazioni di scavo. I livelli successivi di progettazione, come la realizzazione, dovranno porre in essere tutti gli accorgimenti atti al contenimento delle polveri e alla loro dispersione in atmosfera proteggendo le aree delle operazioni con pannelli e aspergendo continuamente le superfici. Anche la classe acustica attuale delle aree di riferimento sarà sicuramente alterata. Ad evitare un significativo peggioramento delle classi acustiche attuali potranno sicuramente concorrere l'installazione dei pannelli fonoassorbenti, congiuntamente all'utilizzo di macchine e attrezzature a bassa o limitata emissione acustica.*
- C) Ambiente urbano.** *L'ambiente urbano coincide con il sistema delle aree e delle funzioni ascrivibili alla forma e alle funzioni espresse dalla città, componente che dunque contiene tutti quei fattori interferiti dall'infrastruttura che possiamo elencare come segue:*
- *paesaggio urbano sia con riguardo alla componente strutturale e morfologica, quanto con riferimento agli spazi e ai luoghi pubblici. L'innesto dell'infrastruttura crea interazioni/impatti differenziati per ciascuna delle tratte in progetto soprattutto in fase di esercizio, dove la profonda trasformazione dell'uso e della percezione degli spazi urbani, seppure con riferimento a scene e a qualità urbane, varie e diversificate, dovrà invece rappresentare l'occasione per rigenerare/riqualificare/valorizzare interi contesti, attraverso limitate ma significative azioni da innestare nel progetto e nell'attuazione dell'infrastruttura, primi elementi della nuova qualità urbana (progetti di suolo, spazi pubblici, percorsi pedonali e ciclabili, innesto di particolari materiali e cromatismi, primi interventi per assicurare un'efficiente sistema della sosta...).*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

MISURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Per il controllo degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano sarà realizzato un piano di monitoraggio ambientale (PMA), sulle indicazioni dettate dal PMA del PO FESR 2014-2020 e del DUP, i quali costituiscono gli elementi di riferimento per il sistema di monitoraggio di Piani e Programmi regionali. In particolare il PMA si proporrà di:

- *definire i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale;*
- *valutare gli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;*
- *verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuati nel processo di VAS e definiti dai principali piani e programmi di sostenibilità ambientale di ambito europeo nazionale e regionale;*
- *individuare tempestivamente eventuali criticità onde prevenire potenziali effetti negativi imprevisi;*
- *garantire l'informazione ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, al pubblico interessato e al pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del Piano attraverso l'attività di reporting;*
- *fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l'adozione di eventuali opportune misure correttive e/o per un'eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano.*

Questa ultima finalità assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di pianificazione/programmazione, che permette di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del Piano, gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le misure adottate per il monitoraggio.

Il monitoraggio ambientale del Piano avverrà, annualmente, attraverso l'aggiornamento di un set di indicatori appositamente definito e la compilazione di un Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA).

PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito si riporta la proposta di indice del Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'Allegato VI del D.L.vo 152/06 e che sarà stilato nella fase successiva.

Struttura dell'indice:

- 1. Premessa;*
- 2. Struttura del rapporto ambientale;*
- 3. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del PUMS del Comune di Palermo e del rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi;*
 - 3.1 Descrizione sintetica del Piano*
 - 1. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Programma*
- 4.1 Quadro di descrizione del contesto ambientale.*
 - 1. Caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale che potrebbero essere significativamente interessate e principali problematiche di carattere ambientale esistenti, pertinenti al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
 - 2. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

6.1 Descrizione del quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;

6.2 Quadro sintetico di riferimento generale degli obiettivi di sostenibilità ambientale;

6.3 Sintesi dell'analisi del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

- 1. Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- 2. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del Piano;*
- 3. Sintesi della ragione delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- 4. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Programma proposto, definendo in particolare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.*

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

VALUTATO che il quadro di riferimento programmatico risulta non aggiornato riguardo la trattazione degli strumenti di pianificazione a livello comunale;

CONSIDERATO che non è stato possibile analizzare la matrice di coerenza programmatica in quanto nel RPA la pagina relativa era illeggibile;

CONSIDERATO che nel quadro conoscitivo ambientale del RA sarà necessario approfondire la caratterizzazione delle componenti ambientali che saranno maggiormente interessate dalle azioni previste dal PUMS quali "atmosfera e clima", "rumore", "sistema della mobilità e traffico", "salute umana" ed "energia";

VALUTATO che nel RPA non è stata analizzata l'evoluzione dello stato dell'ambiente urbano di Palermo nell'ipotesi di non attuazione della proposta del PUMS in esame;

CONSIDERATO che nel RA dovranno essere utilizzati adeguati strumenti per la individuazione e stima degli impatti ambientali del PUMS sulle principali componenti ambientali al fine di poter valutare e confrontare lo stato dello "scenario di riferimento" con quelli individuati dal piano;

CONSIDERATO che nel RA dovranno essere individuate e descritte le misure da adottare per mitigare ed eventualmente compensare gli eventuali impatti ambientali negativi che saranno emersi dalla fase di valutazione;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VALUTATO che il PUMS di Palermo potendo avere potenziali effetti sui Siti Natura 2000, secondo la Direttiva 92/43/CEE art. 6 e l'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;

CONSIDERATO che nel RA e nella Relazione di Incidenza Ambientale (RIA) dovranno essere individuate le aree a maggiore sensibilità ambientale, quali ad esempio i Siti Natura 2000, al fine di poter stimare e valutare con maggiore dettaglio gli effetti delle azioni del piano;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

con riferimento alla procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. dal 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) del “Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del comune di Palermo”, codice PA54 VAS63 attivata dal Comune di Palermo, ritiene in fase di consultazione di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (*fase di scoping*) di fornire le seguenti indicazioni per l'elaborazione del Rapporto Ambientale, strutturate in riferimento alle categorie di informazioni previste nell'Allegato VI alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

1- “illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi”:

Si ritiene opportuno per la definizione degli obiettivi principali di sostenibilità del PUMS inserire i riferimenti:

- alla “Carta di Bologna per l'ambiente 2017” ed in particolare agli obiettivi della mobilità sostenibile (*Raggiungere almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020 e approvazione a questo fine dei Piani metropolitani per la mobilità sostenibile*) e della qualità dell'aria (*Rispetto dei limiti per il Pm 10, superando le procedure di infrazione Ue verso l'Italia, e rispetto del limite stabilito dall'Oms per il particolato sottile di 10 µg/mc, più restrittivo di quello europeo, entro il 2025*);
- al “Libro Bianco per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile UE 2011”, riguardo il raggiungimento degli obiettivi: di riduzione delle emissioni del 60% (attraverso l'ottimizzazione dell'efficacia delle catene logistiche multimodali ed l'utilizzo di migliori sistemi di informazione e gestione del traffico); di utilizzo di sistemi di pedaggio urbano; di miglioramento delle attività di monitoraggio; di adeguata gestione dei flussi delle merci a livello urbano.

Il Quadro di riferimento programmatico deve essere aggiornato ed integrato soprattutto per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione a livello comunale quali ad esempio:

- il Piano Strategico Palermo Capitale dell'Euromediterraneo;
- il PON Metro Città di Palermo soprattutto la strategia di intervento sul tema “Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana”;
- il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC);
- lo Schema di massima del PRG 2025;
- il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM);



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- i Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile (PRUSST Palermo).

Si auspica nella fase di consultazione pubblica del Piano e del RA un maggiore e diretto coinvolgimento dei comuni contermini e/o delle conurbazioni dei comuni ove si svolge un servizio di trasporto pubblico locale, tenendo conto della zonizzazione regionale relativa alla qualità dell'aria

Nel RA bisognerà effettuare la verifica di coerenza programmatica del PUMS con gli strumenti di pianificazione ritenuti pertinenti sia per quelli di livello comunale (coerenza orizzontale), sia con i piani/programmi di livello superiore (coerenza verticale). Le relazioni di coerenza tra gli obiettivi e i contenuti della proposta di Piano con il complesso degli strumenti dovranno essere esplicitati con argomentazioni e motivazioni puntuali volti ad esaltare la sostenibilità e dimostrare l'adattività e il carattere di resilienza della proposta di Piano con riguardo ai principi/obiettivi strategici dell'Agenda della Sostenibilità globale ed europea, tesi all'applicazione del principio di invarianza idraulica, degli obiettivi di sicurezza sia del territorio e sia della popolazione, di adattamento ai cambiamenti climatici.

2- “aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma”:

Nel RA dovrà essere presente un'analisi critica dei dati dei monitoraggi ambientali dello stato di fatto ad oggi disponibili e l'individuazione conseguente delle strategie e delle azioni necessari a ridurre/mitigare le criticità individuate.

Nel Rapporto Ambientale bisogna analizzare il cosiddetto scenario “0” corrispondente all'evoluzione dello stato ambientale del territorio comunale di Palermo nell'ipotesi di non attuazione della proposta di piano in oggetto. Nella definizione dello scenario “0” si ritiene necessario che siano meglio caratterizzati e descritti il clima acustico e i livelli di inquinamento atmosferico presenti lungo i tratti della rete viaria urbana interessata dai maggiori carichi veicolari.

Nella caratterizzazione della qualità dell'aria nel RA è necessario che sia inserito un riscontro della tempistica riguardo alla mobilità elettrica.

Nel RA riguardo la descrizione della componente ambientale “Traffico” è necessario che vengano utilizzate matrici O/D articolate per fasce orarie e modalità di trasporto comprendano anche i flussi merci e che si inseriscano elementi di analisi e valutazione in merito all'incidenza del traffico portuale sulla città.

I livelli di servizio e i carichi veicolari presenti nella rete stradale urbana devono essere descritti con maggiore dettaglio distinguendo i flussi per il TPL.

Riguardo le aree di sosta esistenti, è necessario indicare l'indice di utilizzo della sosta ed i livelli di saturazione.

3) “caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate”;

E' necessario esplicitare con puntuale dettaglio le caratteristiche delle aree maggiormente interessate dalle azioni del PUMS per enucleare le relazioni tra le azioni strategiche della proposta di piano e le caratteristiche delle aree più sensibili e vulnerabili, soprattutto in riferimento alle interferenze con il



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

sistema idrico superficiale e sotterraneo, con i Siti Natura 2000 e con le emergenze paesaggistiche presenti nel contesto urbano.

Si auspica che durante la successiva fase di consultazione pubblica ci sia un maggior coinvolgimento della Soprintendenza di Palermo al fine di individuare e condividere la scelta di soluzioni maggiormente compatibili con la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico anche in considerazione del riconoscimento nel 2015 della città Palermo quale Patrimonio Materiale UNESCO.

- 4) **“qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228”.**

Nel RA dovranno essere evidenziate le problematiche ambientali pertinenti al piano nelle aree di contesto dei Siti Natura 2000. È necessario inoltre valutare l'opportunità di inserire tra le azioni individuate dal PUMS alcune azioni specifiche finalizzate a migliorare la qualità ambientale dei Siti Natura potenzialmente interessati.

- 5) **“obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”.**

Nel RA si dovrà descrivere in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la definizione del piano, si è tenuto conto di degli obiettivi di sostenibilità, con particolare riferimento agli obiettivi e ai vettori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

- 6) **“possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi”;**

Nel RA dovrà essere effettuata un'adeguata analisi di tipo matriciale al fine di individuare, stimare e valutare i potenziali effetti delle azioni di piano sulle componenti ambientali coinvolte.

Nel Rapporto Ambientale dovranno essere evidenziati in particolare gli effetti delle azioni di piano sul clima acustico e sull'inquinamento atmosferico della rete viaria urbana principale da confrontare con lo stato attuale descritto nello “scenario di riferimento”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Nel RA dovrà essere sviluppata una dettagliata analisi SWOT ambientale per ciascuna delle criticità e/o dei punti di forza rilevati al fine di aumentare l'efficacia della proposta di Piano e meglio incidere sulla risoluzione e/o sulla eventuale attenuazione delle criticità e del rafforzamento dei punti di forza.

7) “misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”:

Nel RA dovrà essere inserito un paragrafo specifico sulle misure che saranno adottate per mitigare e/o compensare eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano. Ad esempio, si dovranno inserire all'interno del Piano adeguate indicazioni/prescrizioni per l'incremento complessivo della permeabilità del suolo e per l'incremento delle aree a verde pertinenziali e delle alberature stradali.

8) “sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste”:

Le motivazioni della scelta delle alternative di piano individuate (“scenario di riferimento”, “scenario PUMS di base” e “scenario PUMS potenziato”) e le relative valutazioni devono essere maggiormente dettagliate e motivate nel RA;

È necessario inoltre che nel RA siano specificate le difficoltà incontrate nella raccolta dei dati e delle informazioni necessari alla definizione del rapporto ambientale ed in particolare alla definizione e valutazione del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità proposti per il PUMS.

9) “descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”.

Il Rapporto ambientale dovrà individuare ed elencare in maniera puntuale ed esaustiva l'intero set degli indicatori per l'analisi di contesto collegati agli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori di processo che misurano il grado di attuazione delle azioni di piano e gli indicatori di efficacia che misurano il contributo delle azioni del piano alle variazioni del contesto;

Per ciascun obiettivo del piano è necessario definire i target di riferimento a breve, medio e lungo periodo.

Al fine dell'evidenza della sostenibilità e dell'adattività della proposta di Piano, nel RA dovrà essere dettagliato come il rapporto di coerenza tra gli obiettivi ambientali della pianificazione e della programmazione gerarchicamente preordinata e gli obiettivi e le azioni della proposta di Piano, abbia definito il set di indicatori di prestazione e talora di “risposta”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Gli indicatori di monitoraggio dovranno essere definiti, aggiornati ed integrati con tutti gli indicatori che discendono dalla specifica proposta di Piano, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - *aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019* - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); gli indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori contenuti nella Strategia nazionale per la biodiversità 2013 e nel Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere redatto utilizzando, tra gli altri riferimenti e documenti disponibili, il contributo ISPRA "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS", che suggerisce modelli e tempistica dei report strutturati come segue:

- un rapporto sintetico, che verifichi il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e le eventuali necessità di riorientamento e le principali variazioni di scenario, in particolare per quegli aspetti territoriali ritenuti critici; il rapporto sintetico potrebbe essere predisposto con cadenza regolare, ad esempio annuale;
- un rapporto completo, che aggiorni lo scenario di riferimento (descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del piano, il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale), verifichi il grado di raggiungimento di tutti gli obiettivi di piano e il contributo agli obiettivi di sostenibilità generali; il rapporto completo potrebbe essere predisposto con periodicità maggiore ad esempio triennale o quinquennale;
- eventuali rapporti straordinari che potrebbero essere elaborati in occasioni particolarmente rilevanti (varianti di piano importanti, modifiche legislative, ecc.)".

10) "Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti".

La Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/2006) dovrà essere redatta secondo quanto indicato nelle relative "Linee Guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale" predisposte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

11) Valutazione di Incidenza Ambientale

Nel RPA viene evidenziato che sono presenti all'interno del territorio comunale di Palermo sei Siti Natura 200 e pertanto in riferimento all'art. 6 della Direttiva Habitat ed all'art. 5 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii. si dovrà avviare la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale con la redazione della Relazione di Incidenza Ambientale (R.I.A.) che deve fare riferimento alle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019.

Si evidenzia infine che prima del rilascio del parere motivato da parte dell'Autorità Competente è obbligatorio che il Proponente richieda il rilascio del parere preventivo alla VInCA da parte dell'Ente



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Gestore dell'area naturale protetta ricadente interamente o parzialmente in un Sito Natura 2000 interessato dal Piano.